

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Signor Presidente,

desidero informarla che, in data 22 giugno 2011, la VIII Commissione (Ambiente) della Camera dei deputati ha approvato un documento – che Le trasmetto in allegato – sulla relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni concernente la strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (COM(2011)13 definitivo).

Con i migliori saluti



CAMERA DEI DEPUTATI

PARTENZA 28 Giugno 2011

Prot: 2011/0018100/GEN/TN

José Manuel BARROSO
Presidente della Commissione europea
Rue de la loi 200 B
1049 - BRUXELLES

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVIII
N. 44

VIII COMMISSIONE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

DOCUMENTO FINALE, A NORMA DELL'ARTICOLO 127 DEL REGOLAMENTO, SU:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni concernente la strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (COM(2011)13 definitivo)

Approvato il 22 giugno 2011

La VIII Commissione ambiente;

esaminata la relazione della Commissione europea concernente la strategia tematica sulla prevenzione e riciclaggio dei rifiuti (COM(2011)13);

rilevato che:

il documento è finalizzato a verificare lo stato di avanzamento e i progressi realizzati in relazione alla Strategia sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti adottata nel 2005;

dai dati raccolti risulta che, se sotto alcuni profili sono stati ottenuti risultati apprezzabili, sotto altri aspetti continuano a persistere vistosi ritardi e difficoltà, come emerge in particolare dall'incidenza delle procedure di infrazione in materia di rifiuti che tuttora rappresentano il 20 per cento di quelle relative al settore ambientale complessivamente considerato;

particolare importanza assume l'adozione, sulla base di una specifica legislazione europea, del concetto di « ciclo di vita » nella gestione dei rifiuti, in base al quale gli stessi non devono però costituire esclusivamente materiali da scartare, ma rappresentano risorse suscettibili di riutilizzo, riciclaggio e recupero;

in questa prospettiva diventa essenziale perseguire gli obiettivi di trasformare in soluzione residuale lo smaltimento e di ridurre la produzione di rifiuti, con particolare riguardo a quelli pericolosi;

particolarmente significativo appare la valutazione della Commissione in base alla quale il riciclo del 70 per cento dei rifiuti a livello di UE assicurerebbe la creazione di 500 mila nuovi posti di lavoro;

lo stato di attuazione degli obiettivi stabili presenta forti differenze all'interno dell'Unione europea; ciò vale, in particolare, per quanto concerne il recupero di rifiuti e lo smaltimento in discarica; sotto questo profilo, i dati relativi all'Italia non appaiono incoraggianti registrando il nostro Paese significativi ritardi rispetto a quelli più avanzati, alcuni dei quali sono addirittura pervenuti a stabilire il divieto di smaltimento in discarica;

analoghe difficoltà si registrano per quanto concerne la raccolta differenziata che nel nostro Paese evidenzia forti divari tra le diverse aree territoriali, con gravi ritardi da parte delle regioni del Mezzogiorno;

rilevata, altresì, la necessità che il presente documento finale sia trasmesso alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio;

esprime una valutazione positiva con le seguenti osservazioni:

a) si proceda, così come previsto dalla direttiva europea 98/2008, alla definizione del Piano di prevenzione e di riduzione della produzione dei rifiuti attraverso politiche innovative per ridurre gli imballaggi dei prodotti (eco design, acquisti verdi, ...), anche con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro.

b) si prosegua il lavoro di periodico e puntuale monitoraggio dello stato attuazione degli impegni assunti, in modo da fornire tutti gli elementi di conoscenza utili sia ad evidenziare ritardi e disfunzioni sia ad individuare strumenti di coor-

dinamento fra le politiche in materia di rifiuti dei diversi Paesi membri;

c) per quanto riguarda specificamente la situazione nel nostro Paese, si attribuisca carattere prioritario all'obiettivo della riduzione drastica della percentuale dei rifiuti conferiti in discarica attraverso una politica coerente e organica che induca tutte le amministrazioni, e in particolare quelle delle aree del Mezzogiorno in cui si evidenziano i più vistosi ritardi, a realizzare risultati concreti sul

terreno della raccolta differenziata e del recupero di materie;

d) si persegua con altrettanta coerenza l'obiettivo del riutilizzo dei rifiuti, in coerenza con il concetto di « ciclo di vita » dei rifiuti stessi nell'accezione più ampia, non soltanto ai fini del recupero di materie prime, ma anche per la produzione di energia, la creazione di nuove opportunità di lavoro e la riduzione dell'impatto ambientale derivante dallo smaltimento in discarica dei rifiuti.

ITALY
SIXTEENTH PARLIAMENT

CHAMBER OF DEPUTIES

COMMITTEE ON ENVIRONMENT, TERRITORY AND PUBLIC WORKS

FINAL DOCUMENT, PUBLISHED PURSUANT TO RULE 127 OF THE RULES OF PROCEDURE, AND RELATING TO:

Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the Thematic Strategy on the prevention and recycling of waste [COM (2011) 13 final]

Approved on 22 June, 2011

The Committee on the Environment of the Italian Chamber of Deputies;

having examined the report of the European Commission concerning the thematic strategy on the prevention and recycling of waste [COM (2011) 13];

having determined that:

the purpose of the document is to assess the progress made to date and the current status of the Strategy on the prevention and recycling of waste adopted in 2005;

the data suggests that whereas significant results have been achieved in certain respects, notable delays and difficulties persist in others, a fact that emerges particularly clearly from the high number of waste-related infringement cases. Even now, waste accounts for 20% of all environmental infringement procedures;

a particularly important step will be the adoption, pursuant to specific European legislation, of a "life-cycle" concept of waste management so that waste materials are not regarded as good only for disposal, but as resources to be re-used, recycled and recovered;

in pursuit of this aim, it is essential to render disposal a marginal solution and reduce the production of waste, especially of a hazardous nature;

the European Commission's assessment that the recycling of 70% of waste at EU level would create 500,000 new jobs is very significant;

the progress being made towards the targets varies considerably within the European Union. This is particularly true with regard to waste recovery and landfill disposal. In this respect, the figures for our country are not encouraging: Italy is significantly behind the more advanced countries, some of which have even gone so far as to ban landfill disposal outright. Similar difficulties are to be found in regard to differentiated waste collection, where considerable discrepancies exist between different parts of the country, with the southern regions seriously lagging behind;

acknowledging that the present final document needs to be transmitted to the European Commission as part of the so-called political dialogue, as well as to European Parliament and to the Council;

does hereby express a favourable opinion, with the following observations:

- a)* as prescribed by EU Directive 98/2008, work needs to be done on framing a plan for waste prevention and for the reduction of waste production by adopting innovative policies to reduce the packaging of products (eco design, green purchasing,), also with the aim of creating new jobs;
- b)* work must continue on the regular monitoring of the state of implementation of pledged targets, in order to obtain knowledge that will be useful both for identifying delays and failings and for identifying tools for the coordination of waste management policies among the various member states;
- c)* with specific regard to the situation in our country, priority attention must be given to bringing about the drastic reduction in the percentage of waste destined for landfills by means of a coherent and organic policy encouraging all local authorities, especially those in southern Italy where the delays are most evident, to achieve concrete results in the area of differentiated collection and waste recovery;
- d)* an equally coherent effort must be made to achieve the goal of reusing waste in accordance with the concept of the "life-cycle" in its broadest sense, not only in order to recover raw materials but also to generate energy, create new employment opportunities and reduce the environmental impact of landfill disposal.